

Riforma del Codice appalti, le modifiche proposte dall'Acem al governo

CAMPORASSO. L'Acem ha partecipato alla consultazione pubblica sul Codice degli appalti apparsa sul sito del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, propedeutica a una proposta di riforma che il governo vorrebbe approvare.

L'associazione ha proposto delle modifiche, tra cui l'utilizzo del criterio del prezzo più basso come regola principale di aggiudicazione per gli appalti sotto soglia comunitaria al posto dell'offerta economicamente più vantaggiosa da consentire solo in

casì particolari e complessi, l'adozione di un bando tipo con relativa modulistica di partecipazione alle gare che garantisca uniformità e omogeneità di clausole e modelli su tutto il territorio nazionale, l'eliminazione della separazione tra manodopera e materiali nei subappalti e l'abrogazione dell'obbligo di indicare la terra di subappaltatori in sede di offerta.

«Abbiamo dato il nostro contributo in questo processo di revisione del codice appalti annunciato dal gover-



no - dichiara il presidente dell'Acem Corrado Di Nitro - soprattutto evidenziando le criticità dell'offerta economicamente più vantaggiosa che ha reso onerosa la partecipazione alle gare per le piccole imprese, proponendo finò alla soglia Ue il criterio del ribasso, ma abbiamo proposto an-

che semplificazioni in materia di subappalto e richiesto il varo di un bando tipo che ponga fine alla disomogeneità di regole oggi presenti a seconda degli Enti, con l'adozione di modelli standard per partecipare alle gare validevoli per ogni bando e per tutte le stazioni appaltanti».

PRIMO PIANO 9/10/15 1h-5-18